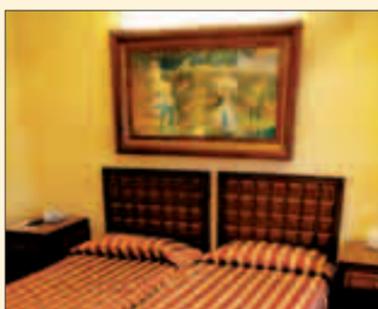


LE CIFRE. L'anno scorso al 63% il tasso di occupazione dei letti. 4 milioni il fatturato

Il 40% dei clienti vengono dall'estero

Una delle 137 camere tra cui due suite presidenziali di cui dispone il Grand Hotel Trento. Sui rinnovi, investe 2 milioni



Il Grand Hotel Trento, rinnovato ed elevato nel 1995 dall'imprenditore rivano Gian Pietro Lazzara, è stato acquistato nel 2001 dalla Grand Hotel Trento srl di Bruno Frizzera, che ha anche stipulato un mutuo ventennale di 10 milioni di euro. Dopo la fine della gestione della catena alberghiera Boscolo (dicembre 2007) oggi è gestito direttamente dalla proprietaria Grand Hotel Trento sas, guidata da Pier Giorgio Stefanelli,

classe 1941, geologo, ex Semperit (pneumatici), primo cugino degli avvocati e del cardiologo sindaco di Levico, nonché di Maria Grazia Prada, ma soprattutto genero di Bruno Frizzera, di cui ha sposato la figlia Fiammetta. Il figlio, Francesco Stefanelli, è vicedirettore dell'albergo e responsabile della parte tecnica. Oggi dispone di 137 camere, tra cui 4 suite e 2 suite presidenziali dove hanno dormito i capi del

lo Stato, l'ultimo è stato Giorgio Napolitano l'anno scorso, ma che in bassa stagione con 200 euro possono essere appannaggio anche dei comuni mortali senza Quirinale e senza scorta. Nel 2008 ha registrato 31 mila camere vendute e 43 mila presenze (+2%), il 40% stranieri, con tutto esaurito in maggio giugno settembre ottobre e dicembre, e un tasso di occupazione letti salito al 63%. Ci sono pre-

notazioni già per il 2010 e 2011. 14 i dipendenti, per il back office, la reception e la manutenzione. Una cinquantina in tutto i lavoratori, considerando il personale dei piani (pulizia affidata a una cooperativa), del ristorante e del bar. Oltre seimila i contatti mensili sul sito riallestito da zero dopo la gestione Boscolo. 6 sale, due delle quali divisibili, quindi 9 spazi per i convegni, da 200 a 2 mila euro le tariffe.

ACCOGLIENZA IN CITTÀ

Archiviata la gestione della catena Boscolo, la famiglia Frizzera-Stefanelli investe in una gestione più «trentina»

Il Grand Hotel riparte Vendute 43mila notti

TRENTO - Un fantasma si aggira per la città. È quello del Grand Hotel Trento. La sua fama, un po' appannata nell'ultima fase della gestione del gruppo Boscolo, terminata nel dicembre 2007, sta riguadagnando terreno dopo un anno di conduzione familiare Stefanelli-Frizzera: ritornano i club nelle sale rinnovate, tornano i pranzi aziendali nel ristorante che ha ripreso fiato, torna l'abitudine di vedersi per un caffè al bar dell'albergo. Insomma, il Grand Hotel sta uscendo piano piano dall'anonimato «da catena» per riproporsi come albergo della città. Le cifre 2008 fornite dal socio amministratore Pier Giorgio Stefanelli e dal direttore Andrea Allegro sono confortanti: 43 mila presenze, +2%; 4 milioni di fatturato, +10%; pasti ristorante (gestione «Don Mario srl», di Mario Sinisgalli) +30%.

Internazionale è anche il team di gestione. Spiega il direttore Allegro, padovano, 50 anni, lunga esperienza nelle catene Hilton, Sheraton (Milano, Londra, Düsseldorf) e Boscolo (fino al giugno 2007 era al Bellini di Venezia): «Quando i trentini sentono che si lavora su turni, 24 ore al giorno 365 giorni all'anno, è difficile che decidano di lavorare con noi. Il mio staff alla reception è una miniatura di nazioni unite: un albanese, una rumena, un marocchino, una tunisina, un brasiliano. Sono bravi, parlano bene l'italiano». «Stiamo crescendo molto bene sul settore congressuale - continua Allegro - perché, anche da questo punto di vista, avere una proprietà locale che ti asseconda e ti sostiene, gestire la prenotazione sale direttamente da qui e non da Roma come succede con le catene, è un vantaggio non indifferente, fa sentire l'albergo vicino ai clienti. Peccato che manchi una fiera con la F maiuscola e che manchi un coordinamento sul calendario degli eventi, forse ci vorrebbe maggiore collaborazione tra Provincia, Università ed enti vari. Spesso dobbiamo dire di no perché i congressi e i convegni si sovrappongono l'uno con l'altro». Aggiunge Stefanelli: «Il Grand Hotel gestione Boscolo faceva vita a sé, ora siamo tornati dentro il sistema degli alberghi cittadini, con l'Associazione, collaborando con gli altri hotel». Problemi aperti? «Piazza Dante in primo luogo. - risponde Stefanelli - Non è bello sentire i clienti che si lamentano perché sono stati approcciati dagli spacciatori sulla porta dell'albergo. E poi la palazzina Liberty e la vicina ex sede dell'Azienda di soggiorno. Speriamo che ne facciamo dei luoghi vivi. Dal canto nostro stiamo riflettendo come utilizzare il tetto terrazza al sesto piano, con vista straordinaria sul centro, sulla collina e sulle montagne. Ma ci vuole un progetto, un'idea forte, non basta fare un tendone. Potrebbe diventare la terrazza della città». Dolce vita alla trentina? Bruno Frizzera, il proprietario che si avvia ancora in gamba verso le sue 92 primavere, ricorda che tra i tanti vip di passaggio in città l'Hotel Trento, sessant'anni fa, ospitò una notte d'amore nel viaggio di nozze (celebrate il 27 gennaio 1949) di una delle più scintillanti coppie di Hollywood, i bellissimi Tyrone Power e Linda Christian. «Forse Romina è stata concepita a Trento» azzarda Frizzera, dopo aver visto la telenovela di Al Bano, l'altro sera da Vespia. Un controllo di date (la futura sposa del cantante nasce il 2 ottobre 1951) consente di escluderlo con ragionevole certezza. Ma è bello pensare che i grandi alberghi siano le alcole delle favole, anche se non sempre a lieto fine. **pgb**



A destra il direttore Allegro (in piedi) e Stefanelli (seduto), qui sopra con il figlio Francesco e lo staff internazionale della reception (FOTO PIERO CAVAGNA)



IN CANTIERE

Sale iper-tecnologiche, camere rinnovate, e un sogno: utilizzare la terrazza con super-vista

Pier Giorgio Stefanelli

E la proprietà investe: due milioni complessivamente per il rinnovo del centro wellness gestito da Cristina Paris, per l'apparato domotico che consente dal back-office il controllo delle presenze, delle temperature, perfino delle finestre aperte nelle camere; per il rinnovo delle cabine degli ascensori (troppi graffitarci), delle sale convegni - con gli impianti tecnologici completamente automatizzati con comandi a parete «touch screen» dell'ultima generazione - e delle camere (chiavi elettroniche transponder a contatto, moquette, carta da parati e mobilio dove serve), cominciando dal terzo e quarto piano.

Pier Giorgio Stefanelli, socio accomandatario della Grand Hotel sas (ex srl) e genero del socio di maggioranza Bruno Frizzera - il re delle guide fiscali - è soddisfatto: «I club sono tornati. Ci sono le società sportive e le aziende. Le sale convegni sono utilizzate. Gli artisti possono fare le loro mostre. Sento apprezzamenti crescenti, anche per il ristorante, che al 60% lavora con i gruppi. Quando riusciremo a far tornare il carrello dei bolliti, e le specialità trentine, anche se il menu resterà giocoforza "internazionale", ne sarò felice. E spero che anche le famiglie trentine capiranno che si può andare fuori a pranzo anche al Grand Hotel, senza timori reverenziali».



L'INIZIATIVA

La mattinata del 27 gennaio sarà dedicata all'occupazione femminile

Un seminario per le donne in cerca di lavoro

È stata presentata ieri a palazzo Geremia l'iniziativa che si terrà la mattinata del 27 gennaio dal titolo «Spunti e idee per muoversi nel mondo del lavoro: un incontro per donne in cerca di occupazione». Si tratta di un seminario rivolto alle donne adulte e senza lavoro: «Siamo in un periodo di crisi e recessione, bisogna ragionare su come reinventarsi sotto il profilo lavorativo», afferma l'assessore alle politiche sociali del Comune Violetta Plotegher.

«La mattinata del 27 gennaio - continua - nasce da un forte lavoro del "Tavolo dell'occupazione e dell'occupabilità" nato all'inizio del 2008 e che ha avuto modo di occuparsi delle difficoltà di inserimento delle donne adulte nel mondo lavorativo, che



La presentazione del seminario

abbiano quindi voglia di rimettersi in gioco». Il tavolo nasce dall'idea che la problematica della disoccupazione femminile riguarda diverse istituzioni e che una sinergia fra

queste permetterebbe di dare più forza alle azioni. Ne fanno parte l'Agenzia del lavoro, l'assessorato alle politiche sociali del Comune di Trento e l'ufficio per le politiche di pari opportunità e la consigliere di parità della Provincia; l'assessorato alla solidarietà internazionale e alla convivenza provinciale, l'Associazione laica famiglie in difficoltà (Alfid), Consolida, Fidia s.r.l., l'Istituto regionale di studi e ricerca sociale, l'Associazione artigiani e piccole imprese, le Acli e Cgil, Cisl e Uil: l'obiettivo è anche di iniziare a guardare ad un modello diverso del mondo del lavoro, che non può rimanere sempre uguale ma che ad esempio, deve iniziare a prendere in considerazione anche l'attività organizzativa familiare: «La giornata del 27 gen-

naio - conclude Violetta Plotegher - non offrirà alcuna offerta lavorativa ma è un momento di orientamento e informazione». Era presente alla conferenza anche la dottoressa Francesca Genai, che ha vissuto la propria esperienza di borsa di studio proprio occupandosi di questi temi presso il Comune: «La giornata che è stata organizzata - spiega - sarà divisa in due parti, la prima consisterà nel far riflettere sulle risorse individuali che si mettono in gioco quando si cerca un lavoro, la seconda parte riguarderà invece la presentazione dei progetti che parleranno di opportunità per conciliare il lavoro e la famiglia e opportunità informative». Sarà inoltre a disposizione un consulenza individuale per chi lo vorrà. **G.Fin**